



I.I.S.S. "Piero Gobetti"

LICEO: Scientifico - Linguistico

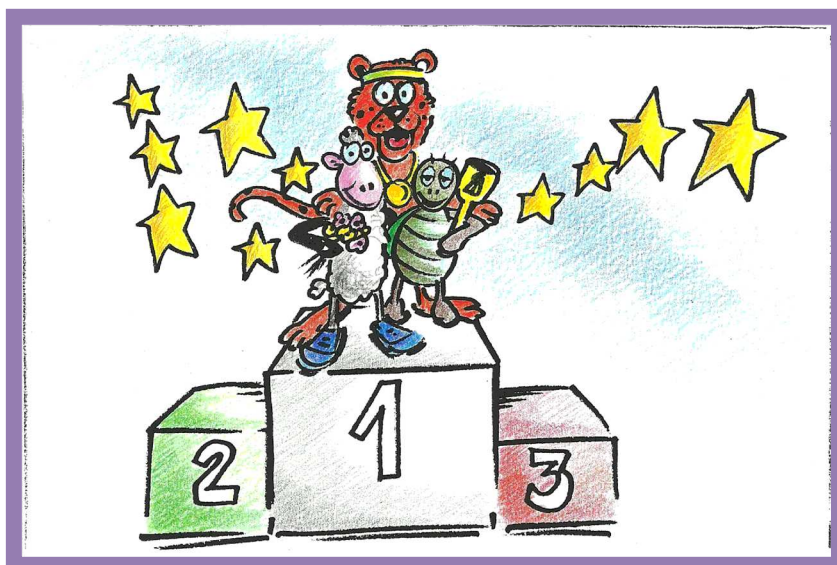
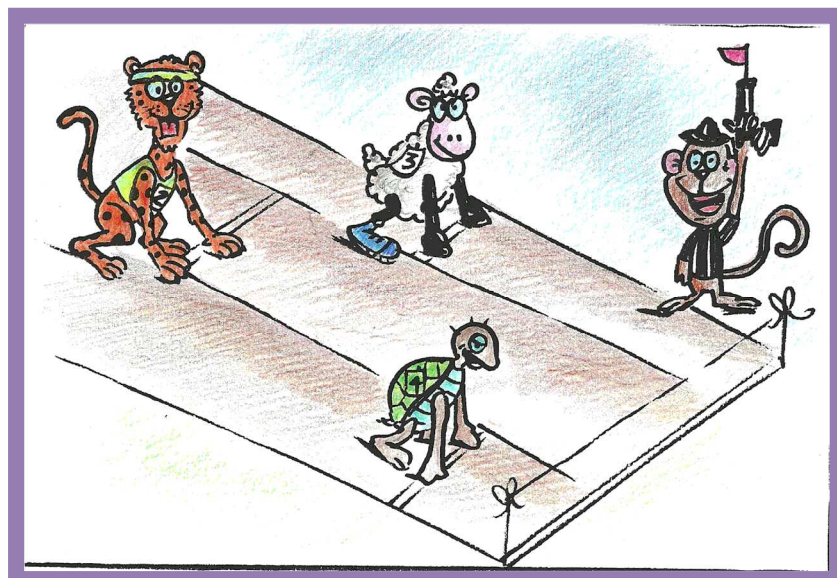
TECNICO: Amministrazione Finanza Marketing -
Meccanica Meccatronica Energia - Informatica e Telecom.

PROFESSIONALE: Servizi Socio Sanitari -
Manutenzione e Assistenza Tecnica

Via della Repubblica, 41
42019 Scandiano (RE)
tel. 0522 855485/854360
fax. 0522 984149
www.istitutogobetti.gov.it
reis00300n@istruzione.it
Codice fiscale 91001560357

Proposta di Piano Annuale per l'Inclusione a.s.2018/19


Versione estesa



Sommario

1. PREMESSA	5
1.1 IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE	7
1.2 FASI DI ELABORAZIONE, CONDIVISIONE, APPROVAZIONE E TRASMISSIONE DEL DOCUMENTO	8
1.3 DAL CONCETTO DI INTEGRAZIONE A QUELLO DI INCLUSIONE.....	9
1.4 LE TAPPE DELL'ACCOGLIENZA E DELL'INCLUSIONE.....	11
1.5 GLI STRUMENTI PER L'INCLUSIONE: LA DOCUMENTAZIONE.....	12
1.6 LE RISORSE PER L'INCLUSIONE: L'INTEGRAZIONE DELLE COMPETENZE..	15
1.7 PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE.....	17
2. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEI PROGETTI TRATTI DAL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF)	22
2.1 SPORTELLO PSICOLOGICO.....	22
2.2 ALCOOL E GUIDA	22
2.3 PRIMO SOCCORSO A SCUOLA	22
2.4 EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ E ALLA SESSUALITÀ.....	22
2.5 TRA RISCHIO E PIACERE.....	22
2.6 MI FIDO DI TE OPPORTUNITA' DI VOLONTARIATO.....	23
2.7 L'UGUAGLIANZA DI GENERE: NELLA SCUOLA E NELLA NOSTRA SOCIETA'23	
2.8 PROGETTO PONTE: PER NON PERDERE LA STRADA.....	23
2.9 I DIRITTI FANNO CRESCERE	23
2.10 SECONDA CHANCE.....	23
2.11 I GIOCHI DA TAVOLO COME STRUMENTO DI LAVORO	23
2.12 PROGETTI IeFP 8 (Istruzione e Formazione Professionale).....	23
2.13 FARE PER SAPERE (SOS COMPITI).....	24
2.14 GAME ON!	24
2.15 PEER EDUCATORS	24
2.16 COSI' LONTANI, COSI' VICINI (PROGETTO ETIOPIA).....	24
2.17 EDUCAZIONE AMBIENTALE.....	24
2.18 AZIONI EFFICACI.....	24
2.19 HOSPICE.....	24
2.20 PAROLE RIFLESSE	25
2.21 LIBERI DI ESSERE DIVERSI NELL'UGUAGLIANZA.....	25
2.22 LO SPECCHIO DI ALICE.....	25
2.23 IPPOTERAPIA.....	25
2.24 JUDO.....	25
2.25 NUOTABILE.....	25
2.26 PSICOMOTRICITA'	26

2.27 PROGETTO RADIO WEB.....	26
2.28 PROGETTO RICICL@BILE	26
2.29 PROGETTO TUTOR.....	26
2.30 PROGETTO STORIE DIVERSE, UN'OCCASIONE PER CRESCERE	26
2.31 PROGETTO CERFORM.....	27
2.32 PROGETTO TENNIS	27
2.33 ATTIVITÀ DI INTEGRAZIONE DIDATTICA E CULTURALE	27
3. SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DELLE CRITICITÀ	28
4. OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIONE PROPOSTI PER L'A.S.2019/2020	29
5. FORMAZIONE DEL PERSONALE.....	32
5.1 Proposte formazione per il corpo docente anno scolastico 18/19	32
5.2 Iniziative a favore degli studenti nell'anno scolastico 2018/2019:.....	33
5.3 Iniziative a favore dei genitori nell'anno scolastico 2018/2019:.....	33
ALLEGATO 1	34
ALLEGATO 2	35
ALLEGATO 3	40
ALLEGATO 4	51
ALLEGATO 5	56
ALLEGATO 6	59
ALLEGATO 7	63

 <p>ISTITUTO PIERO GOBETTI</p>	<p>I.I.S.S. "Piero Gobetti "</p> <p>LICEO: Scientifico - Linguistico</p> <p>TECNICO: Amministrazione Finanza Marketing - Meccanica Meccatronica Energia - Informatica e Telecom.</p> <p>PROFESSIONALE: Servizi Socio Sanitari - Manutenzione e Assistenza Tecnica</p>	<p>Via della Repubblica, 41 42019 Scandiano (RE) tel. 0522 855485/854360 fax. 0522 984149 www.istitutogobetti.gov.it reis00300n@istruzione.it Codice fiscale 91001560357</p>
---	---	--

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione dell'I.I.S.S. "P. Gobetti",

Visti gli Artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali... E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana..."; "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento"; "La scuola è aperta a tutti..."

Vista la Legge 517/77, relativa a: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.

Vista la Legge 104/92, relativa al coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, alla redazione di diagnosi funzionale (DF) e profilo dinamico funzionale (PDF), istituzione del piano educativo individualizzato (PEI).

Vista la Legge 53/2003, relativa al principio della personalizzazione dell'apprendimento.

Vista la Legge 170/2010 "Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico"

Vista l'Intesa Stato - Regioni sulla certificazione di DSA (intesa 25/07/2012)

Vista la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, relativa agli strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e l'organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.

Vista la Circolare Ministeriale N. 8, Prot. 6 marzo 2013, relativa agli strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e l'organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica - Indicazioni operative

Stante il disposto del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, elaborato dal Collegio dei Docenti con delibera del 12/01/2016 e approvato dal Consiglio di Istituto con delibera del 15/01/2016,

approva per l'anno scolastico 2018/2019 il

"Piano Annuale per l'Inclusione".

1. PREMESSA

La scuola ha una grande responsabilità educativa, che non si riduce a una semplice trasmissione di conoscenze, in quanto è chiamata a coniugare i saperi con le relazioni e ad accrescere l'attenzione verso individualità, promuovendo lo star bene dello studente all'interno dell'Istituzione, nel rapporto con sé stesso e con gli altri.

In ordine a tale motivazione, presso l'IISS "P. Gobetti", si è proceduto per il corrente anno scolastico, ad istituire un team multiprofessionale, il cui operato sinergico concorre a considerare gli studenti, tutti gli studenti, nella loro "intera complessità", al fine di realizzarne una piena inclusione.

Tale team, include, ovviamente, il mandato di competenza relativamente alla realizzazione della *speciale normalità* degli alunni recanti segnalazione di DSA, certificazione scolastica o con particolari bisogni educativi e si designa come funzione strumentale al POF con la denominazione "INCLUSIONE".

ALCUNE DELLE FINALITA' A CUI SI ISPIRA IL NOSTRO OPERATO

- Favorire una reale inclusione di tutti gli studenti e le studentesse, sia all'interno del gruppo classe, che del contesto scuola;
- promuovere il successo scolastico di tutti e di ciascuno, attraverso metodologie, strategie didattiche e supporti adeguati;
- instaurare un clima sereno, che favorisca la socializzazione e il confronto dialogico tra pari, nel rispetto e nella valorizzazione delle reciproche diversità;
- promuovere per ciascuno il recupero di un rapporto positivo con la scuola (e con se stesso) rinforzando il senso di competenza e di autoefficacia;
- migliorare le strategie di studio e la gestione delle situazioni di difficoltà che i ragazzi possono sperimentare nell'organizzazione dei materiali e dei tempi di studio;
- favorire l'autonomia nell'apprendimento attraverso la consapevolezza di sé e la conoscenza di strumenti e strategie metacognitive;
- contribuire a fornire ai giovani validi criteri di giudizio per educare ad una cultura attenta ai valori della vita, alla socialità e alle relazioni interpersonali in un'ottica di consapevolezza di sé e d'apertura al confronto;
- contribuire a chiarire le ricadute sugli apprendimenti e sulle relazioni che i ragazzi realizzano e instaurano;
- attraverso la strutturazione e la condivisione dell'apposita documentazione condividere intenti educativi, strategie e modalità di lavoro efficaci, in relazione alla logica caso per caso;
- attraverso la concertazione e la socializzazione del PAI (Piano Annuale dell'Inclusione), condividere la pianificazione delle strategie puntuali e di ampio respiro, che orientino a una reale inclusione di ciascuno dei nostri studenti.

Noi ci proponiamo

Come una scuola attenta alle innovazioni; è nostro intento strutturare (buone) prassi didattiche anche come attività di ricerca e sperimentazione, finalizzate alla pianificazione di percorsi mirati e innovativi, a sostegno delle necessità e dei bisogni emergenti di tutti i nostri studenti.

E' nostro desiderio

Fornire un chiaro messaggio di piena accoglienza agli studenti, a tutti gli studenti, portatori di soggettive peculiarità, nella consapevole adesione al nostro fondamentale ruolo di adulti responsabili, educatori e professionisti competenti.

Un'ultima ambizione,

ardita, ma pur sempre cullata, è quella di riuscire a strutturare attività in contesto, in cui tutti i nostri studenti, anche quelli in situazione di handicap, con DSA o bisogni educativi speciali in genere riescano, grazie a un'attenta e sensibile pianificazione, a costituirsi come risorsa per i compagni, in virtù di competenze acquisite magari proprio come conseguenza della loro speciale normalità.

1.1 IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) rappresenta un documento – proposta, finalizzato ad attuare e rendere fattiva una concertata politica dell'inclusione. Consiste in una serie di elementi la cui finalità si concretizza nel migliorare l'azione educativa, formativa e didattica della scuola, indirizzata a TUTTI gli alunni che la frequentano.

Il PAI contiene dati di tipo quantitativo e qualitativo, che sintetizzano i punti di forza e le criticità della scuola, gli obiettivi che si intendono attuare e la proposta di assegnazione delle risorse funzionali alla realizzazione degli obiettivi presentati (Ianes D., Camerotti S., Alunni con BES, 2013, Erickson, Trento). Il PAI fotografa, dunque, la situazione attuale del nostro Istituto rispetto alle problematiche presenti e alle risorse, umane e progettuali, attivate.

Lo scopo con il quale il GLI d'Istituto redige il presente documento si sostanzia nel:

- condividere in modo chiaro e preciso intenti programmatici;
- condividere buone prassi, che si sono rivelate efficaci o fruttuose;
- incrementare il benessere percepito nel contesto scolastico;
- sottolineare l'importanza di far coesistere socializzazione e apprendimento, in considerazione dell'unitarietà della persona.

Il PAI intende rispondere alle seguenti esigenze:

- **burocratico – amministrativa:** mediante la condivisione uniforme della documentazione adottata e delle modalità di accettazione/trasmisione e condivisione della medesima;
- **dichiarativo – comunicativa:** definire le azioni mediante la cui realizzazione si sostanziano fattivamente accoglienza e inclusione, favorendo il benessere percepito all'interno del contesto scuola;
- **progettuale e didattica:** mediante la condivisione di prassi che si siano rivelate fruttuose o efficaci;
- **di orientamento al lavoro di rete:** mediante la condivisione di prassi che consentano un efficace collaborazione sinergica con il territorio.

1.2 FASI DI ELABORAZIONE, CONDIVISIONE, APPROVAZIONE E TRASMISSIONE DEL DOCUMENTO

FLASH CARD RIASSUNTIVA

Ogni scuola è chiamata a elaborare una proposta di P.A.I. riferito a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali, da redigere al termine di ogni anno scolastico, entro il mese di giugno.

ENTRO IL MESE DI GIUGNO IL GLI
PROPONE IL PAI

A GIUGNO IL COLLEGIO DEI
DOCENTI DELIBERA IL PAI

SUCCESSIVAMENTE, IL DOCUMENTO
APPROVATO VIENE INVIATO
ALL'U.S.R. DI COMPETENZA

DURANTE IL MESE DI SETTEMBRE IL
DIRIGENTE SCOLASTICO E LE FUN-
ZIONI STRUMENTALI DELL'AREA IN-
CLUSIONE ASSEGNANO LE RISORSE
DI SOSTEGNO E PROPONGONO AL
COLLEGIO DEI DOCENTI OBIETTIVI
E ATTIVITA' DA INSERIRE NEL PAI

DURANTE IL MESE DI GIUGNO IL
COLLEGIO DEI DOCENTI VERIFICA I
RISULTATI CONSEGUITI

1.3 DAL CONCETTO DI INTEGRAZIONE A QUELLO DI INCLUSIONE

(Dal "Protocollo condiviso di accoglienza e integrazione", stilato dal Gruppo Tecnico per il Sostegno d'Istituto nell'A.S. 2010-2011)

"La crescente eterogeneità degli alunni che accedono e frequentano le nostre scuole rappresenta ormai una regola: accanto alla moltitudine di alunni certificati, gli insegnanti si trovano a concertare percorsi scolastici e progetti di vita di alunni con altre difficoltà, con Disturbi Specifici di Apprendimento, con situazioni familiari tragiche alle spalle, disturbi della sfera emozionale, psicopatologie o, ancora, comportamenti problematici e devianti. Tutte queste situazioni generano **bisogni educativi speciali**, particolari, in varie miscele peculiari, nel singolo alunno, più o meno stabili o transitori, più o meno chiari e comprensibili.

Cosa significa essere una scuola integrante nello scenario attuale? Significa fornire risposte ai differenti bisogni educativi che ciascun alunno manifesta. **Accogliere e integrare equivale ad includere indiscriminatamente tutti i ragazzi**, progettare percorsi di integrazione esclusivamente per chi si trova in situazione di handicap¹ equivarrebbe a operare una sottile e paradossale forma di ulteriore emarginazione."

Come emerge dalla lettura della premessa al protocollo per l'accoglienza e l'integrazione d'Istituto, il Gobetti costituisce una realtà in cui da anni viene attuata una **politica finalizzata all'inclusione**.

La nuova normativa di indirizzo, introducendo il concetto di inclusione, apporta tuttavia una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione.

Analizzare la realtà attraverso la lente dell'inclusione, infatti, cambia la prospettiva: l'inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di natura didattico – strumentale per essere integrato nel sistema.

Il passaggio dal concetto di integrazione a quello di inclusione costituisce un vero e proprio cambiamento epocale: al centro del sistema non si colloca più "l'alunno disabile", il focus è posto sulla valorizzazione delle diversità insite in ciascun essere umano. Ne consegue un coinvolgimento operativo del contesto, di tutto il contesto: la classe, il plesso scolastico, il territorio. In tale ottica, la figura principale non è più il docente di sostegno o il docente coordinatore di classe: un efficace progetto di inclusione vede protagonista tutto il team educativo e ciascun docente del consiglio di classe.

In quest'ottica, come sostenuto dalla nota ministeriale 1551/2013 il PAI non va "interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali", ma come uno "strumento di progettazione" dell'offerta formativa delle scuole in senso pienamente inclusivo.

La sua funzione non è categorizzare le persone, ma individuare le situazioni problematiche e le strategie per farvi fronte, qualificando le modalità di insegnamento e divenendo il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno, per realizzare obiettivi comuni.

¹ Si fa riferimento alla dicitura "persona in situazione di handicap" in ottemperanza alla definizione contenuta nel sistema di classificazione ICF- CY (OMS, 2007).

“B.E.S. ovvero Bisogni Educativi Speciali”

La dicitura B.E.S. comprende:

a) problematiche relative all'apprendimento

I DSA, (Disturbi Specifici di Apprendimento), costituiscono delle difficoltà strettamente legate a deficit di natura percettiva e non riconducibili a problematiche di ritardo mentale o di natura sensoriale o altra patologia certificabile. Le lacune che stanno alla base di queste difficoltà riguardano le abilità percettivo-motorie e meta - fonologiche; Tali disturbi sono:

- Dislessia (disturbo specifico dell'apprendimento della lettura);
- Disgrafia (difficoltà nella riproduzione dei segni alfabetici e numerici);
- Disortografia (difficoltà a tradurre correttamente i suoni che compongono le parole in simboli grafici);
- Discalculia (difficoltà nell'apprendimento delle abilità relative al calcolo).

Difficoltà Generiche di Apprendimento, ovvero tutte quelle difficoltà non riconducibili ad un Disturbo Specifico o ad una patologia certificabile. Sono solitamente dovute a un ritardo maturazionale, a uno scarso bagaglio di esperienze, a scarso investimento motivazionale e, non di rado, a una serie di errori di tipo pedagogico.

b) vissuti di disagio:

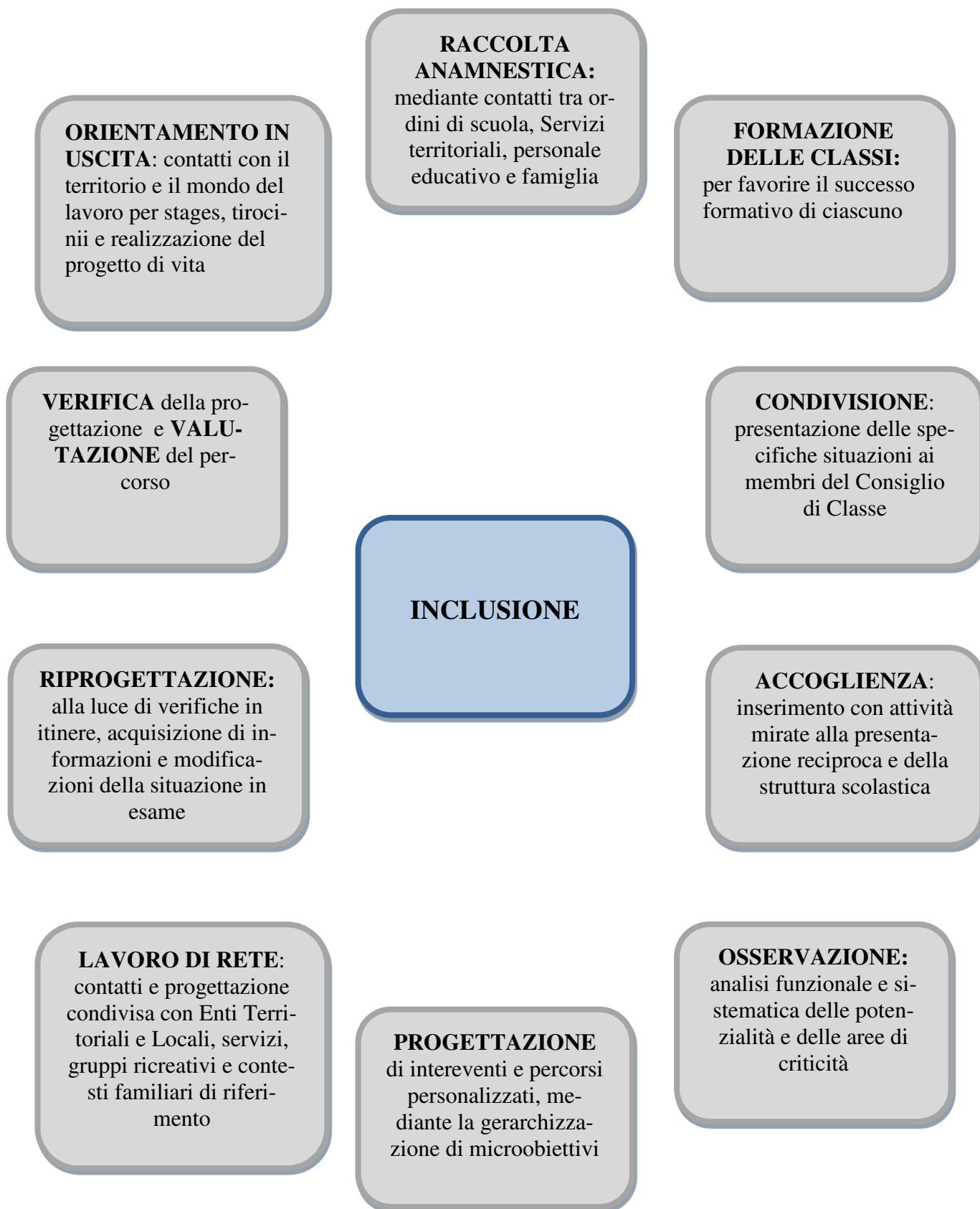
Il disagio scolastico è un fenomeno complesso legato sì alla scuola, come luogo di insorgenza e di mantenimento, ma anche a variabili personali e sociali, come le caratteristiche psicologiche e caratteriali da una parte e il contesto familiare/culturale dall'altra. Assume varie forme, dalle difficoltà di apprendimento, al basso rendimento rispetto alle reali capacità del soggetto, assenteismo, disaffezione, abbandono scolastico fino a problematiche comportamentali, difficoltà di attenzione e concentrazione, iperattività motoria, scarsa tolleranza alle frustrazioni, fenomeni di prepotenza e bullismo.

c) patologie, tra deficit e handicap

In base alla Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate (L. 104/92) "si definisce persona handicappata chi presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale" tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.

Parlare di bisogni educativi speciali in riferimento alle situazioni di alunni portatori di particolari patologie impone una riflessione di partenza fondamentale per le implicazioni che ha sul modo di concepire, relazionarsi e lavorare con ciascuno di questi ragazzi. Bisogna distinguere tra deficit (il danno, la patologia) e gli svantaggi o handicap intesi come possibili barriere - ostacoli fatti di stereotipi, cultura escludente, che l'individuo incontra e che possono essere sì ridotti, ma anche aumentati. Partire da questa riflessione ci permette innanzitutto di pensare l'individuo in termini di possibilità e non di dato di fatto, il che equivale a non assumere atteggiamenti rinunciatari in termini educativi ed evolutivi e a non ripiegarsi su interventi di tipo prettamente assistenzialistico. Il passo successivo è conoscere la patologia, conoscere il deficit per progettare percorsi e interventi terapeutici/educativi volti a ridurre l'handicap. Non si tratta tanto di categorizzare in modo sterile, quanto di analizzare i bisogni della persona e cercare di rispondere a ciascuno di questi bisogni nel modo più adeguato e personalizzato, integrando la risposta alle attività educative di tutti.

1.4 LE TAPPE DELL'ACCOGLIENZA E DELL'INCLUSIONE²



² Le tappe presentate di seguito vanno intese in un'interazione di continui feedback e reciproci rimandi.

1.5 GLI STRUMENTI PER L'INCLUSIONE: LA DOCUMENTAZIONE

“L'avvio e la promozione continua del processo di *inclusione* scolastica [adattam. nostro] presuppongono la produzione, l'acquisizione e l'utilizzo di una documentazione tecnico – conoscitiva progettuale, che si compone dei seguenti documenti, come sancito dalla L.104/92”. (Accordo di Programma degli alunni con disabilità, Provincia di Reggio Emilia, 2006).

DOCUMENTO	DA CHI E' REDATTO	COSA CONTIENE o PREVEDE	A CHI E' CONSEGNATO
DIAGNOSI CLINICA	Redatta da un operatore sanitario del servizio AUSL o da uno specialista convenzionato.	Attesta la natura della disabilità e la gravità della stessa.	È consegnata dall'AUSL alla famiglia che provvede a trasmetterla alla scuola.
DIAGNOSI FUNZIONALE (DF)	Redatta da un operatore sanitario del servizio AUSL	<p>Contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dati anamnestici e clinici; - livelli di funzionalità rispetto agli assi di sviluppo e le competenze acquisite; - aspetti psicologici, comportamentali e relativi all'adattamento sociale e alle autonomie personali. <p>Deve tenere conto delle potenzialità, essendo finalizzata al massimo recupero possibile</p>	<p>E' trasmessa dall'AUSL alla famiglia che provvede a trasmetterla a propria volta alla scuola entro l'inizio dell'anno scolastico.</p> <p>Va aggiornata ad ogni passaggio di grado scolastico</p>
PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (PDF)	<p>Stilato sulla base della diagnosi Funzionale in modo collegiale da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - docente/i curricolari interessati al caso; - docente/i di sostegno interessati al caso; - operatori sanitari coinvolti; - genitori (Art 12, commi 5 e 6 L. 104/92). 	<p>Individua, nell'ambito delle caratteristiche fisiche, psichiche, sociali e affettive dell'alunno le possibilità di recupero, le capacità possedute, che devono essere sollecitate e progressivamente rafforzate, evidenziando le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo</p> <ul style="list-style-type: none"> - affettivo e socio - affettivo. <p>È preliminare alla stesura del Piano Educativo Personalizzato e orientato all'aspetto prognostico.</p>	<p>Firmato da tutti gli operatori coinvolti, viene redatto in seconda e in quinta, ma modificato e controfirmato nuovamente ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità.</p> <p>Consegnato alla funzione strumentale "Inclusione" per opportuna archiviazione nel fascicolo riservato di ciascun ragazzo certificato.</p>

<p>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)</p>	<p>Stilato sulla base del PDF, nella compilazione intervengono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - docenti curricolari interessati al caso; - docente/i di sostegno interessati al caso; - operatori sanitari coinvolti; - Enti Locali eventualmente coinvolti; - genitori. 	<p>Stilato annualmente e modificato in itinere se necessario, deve contenere informazioni relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi della situazione di partenza; - area delle autonomie; - area della socialità; - attenzione e motivazione; - progettazione per macro obiettivi, (formativi educativi e didattici), concertati collegialmente; - pianificazione per obiettivi specifici e per contenuti in relazione alle diverse discipline; - strategie e metodologie di intervento; - progetti o inserimenti in specifiche attività anche nel tempo extrascolastico; - modalità di valutazione e verifica che si intendono adottare. 	<p>L'Istituzione scolastica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - con la collaborazione degli attori coinvolti, elabora entro il primo bimestre di ogni anno il PEI e lo verifica collegialmente; - ne consegna una copia a tutti coloro che, avendolo sottoscritto hanno provveduto a controfirmarlo (previa espressa richiesta scritta) - si impegna all'aggiornamento del documento ogniqualvolta sia necessario e a verificare che il PEI venga nuovamente controfirmato. Consegnato alla funzione strumentale "Inclusione" per opportuna archiviazione nel fascicolo riservato di ciascun ragazzo certificato.
<p>RELAZIONE FINALE</p>	<p>Stilata sulla base del PEI. Nella compilazione intervengono i docenti di sostegno assegnati al caso.</p>	<p>Stilata annualmente, rappresenta un consuntivo del bagaglio di competenze acquisite e un punto di partenza per la stesura del PEI dell'anno successivo.</p>	<p>Consegnato alla funzione strumentale "Inclusione" per opportuna archiviazione nel fascicolo riservato di ciascun ragazzo certificato.</p>

<p>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)</p>	<p>Stilato dal Consiglio di Classe e assemblato dal Coordinatore di classe, sulla base dei dati contenuti nella segnalazione clinica.</p> <p>E' possibile stilare un PDP anche per alunni che non presentino segnalazione o diagnosi clinica, sulla base delle difficoltà o del disagio rinvenuti a seguito delle osservazioni condotte e condivise dai componenti del Consiglio di Classe</p>	<p>Esplicita la programmazione didattica personalizzata che tiene conto delle specificità segnalate nella diagnosi di DSA. E' un documento che compila la scuola, ma rappresenta un patto d'intesa fra docenti, famiglia e istituzioni socio-sanitarie nel quale devono essere definiti gli interventi didattici individualizzati e personalizzati, gli strumenti compensativi e le misure dispensative che servono all'alunno per raggiungere in autonomia e serenità il successo scolastico.</p>	<p>Consegnato alla funzione strumentale "Inclusione" per opportuna archiviazione nel fascicolo riservato.</p>
<p>PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO (PEP)</p>	<p>Deve essere compilato per alunni stranieri che, a causa delle difficoltà legate alla conoscenza della lingua italiana, non siano in grado di seguire il percorso didattico comune alla classe.</p>	<p>Informazioni raccolte sulla situazione personale e scolastica dell'alunno;</p> <ul style="list-style-type: none"> _ risultati del test linguistico che accertano le competenze in ingresso; _ livello di scolarizzazione dell'alunno; _ durata della permanenza in Italia; _ lingua di origine. 	<p>Consegnato alla funzione strumentale "Inclusione" per opportuna archiviazione nel fascicolo riservato.</p>

Tab. 2: la documentazione per l'inclusione

1.6 LE RISORSE PER L'INCLUSIONE: L'INTEGRAZIONE DELLE COMPETENZE

L'inclusione degli alunni in situazione di handicap richiede disponibilità al confronto, al dialogo e alla collaborazione dei differenti attori coinvolti nell'intero processo. Pertanto, occorre una chiara e precisa definizione di compiti e competenze, orientata nella direzione della sinergia degli interventi e non in quella della parcellizzazione delle competenze, che potrebbe rappresentare una costrizione e un elemento disorientante per i ragazzi e le loro famiglie. (Adattato da Accordo di Programma degli alunni con disabilità, Provincia di Reggio Emilia, 2006).

CHI	COSA FA
DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none">- Presiede alla formazione delle classi;- Sovrintende all'assegnazione dei docenti curricolari alle classi;- Sovrintende all'assegnazione dei docenti di sostegno ai differenti casi;- Coordina le funzioni strumentali;- Mantiene i rapporti con le amministrazioni;- Con la partecipazione ai consigli di classe e agli scrutini, verifica l'andamento dei progetti di inclusione.
TEAM FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE	<ul style="list-style-type: none">- Si occupa della corretta trasmissione delle informazioni che concernono le pratiche per l'inclusione;- Coordina il personale assegnato sul sostegno;- Presenta e promuove l'attivazione di progetti, proponendo figure che ne assumano la referenzialità;- Effettua il monitoraggio delle azioni progettuali attivate;- È il regista della rete: opera azione di raccordo tra diverse realtà;- Raccoglie, esamina e presenta la documentazione per l'inclusione
DOCENTE DI SOSTEGNO	<p>Rappresenta la figura che armonizza gli interventi per l'inclusione nella specifica realtà classe:</p> <ul style="list-style-type: none">- Partecipando alla programmazione educativo – didattica,- Mediando i contenuti non solo programmatici, ma anche relazionali e socio – affettivi, traducendoli nei linguaggi più opportuni alle specifiche situazioni;- Mantiene i rapporti con le Istituzioni;- Mantiene i contatti con la famiglia;- È mediatore nelle prassi di verifica e valutazione, concorrendo all'elaborazione della valutazione in vista della motivazione dello studente e della riprogettazione di interventi o del percorso di vita della persona.

DOCENTE CURRICOLARE	<ul style="list-style-type: none"> - Concorre all'inclusione di ciascun componente della classe; - Si riconosce come attore coinvolto nella formulazione di PDF e PEI e partecipa propositivamente; - È consapevole della posizione di contitolarità e corresponsabilità nei riguardi del progetto di vita della persona in situazione di handicap.
COLLABORATORE SCOLASTICO	<p>In caso di necessità, garantisce l'ausilio materiale degli studenti in situazione di handicap negli spostamenti e nell'utilizzo degli spazi.</p>
PERSONALE SOCIO EDUCATIVO	<ul style="list-style-type: none"> - Concorre al massimo potenziamento delle autonomie personali e sociali; - Concorre al benessere personale e sociale, favorendo l'instaurarsi di un clima positivo; - Collabora alla formulazione del PEI, ove coinvolto.

Tab 3: l'integrazione delle competenze

1.7 PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Parte I – Analisi dimensionali	
Rilevazione dei BES presenti:	n°
DISABILITA' CERTIFICATE (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3), di cui	59³
DISTURBI PSICHIATRICI	
SINDROMI E DISTURBI COMPORTAMENTALI ED EMOZIONALI	15
SINDROMI DA ALTERAZIONE GLOBALE DELLO SVILUPPO PSICOLOGICO	6
SINDROMI FOBICHE LEGATE A STRESS E SOMATOFORMI	1
DISTRURBO PSICOTICO	1
DISTURBI SPECIFICI DELLO SVILUPPO	
DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento)	109
BES CON RELAZIONE CLINICA	5
BES CONSIGLIO DI CLASSE	16
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI DELL'ELOQUIO E DEL LINGUAGGIO	18
DISTURBI DELLO SVILUPPO PSICOLOGICO NON SPECIFICATI	1
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI MISTI	3
RITARDI MENTALI	15
SINDROMI ORGANICHE ASSOCIATE	
PARALISI CEREBRALI INFANTILI	3
DEFICIT SENSORIALI VISIVI	1
DEFICIT SENSORIALI Uditivi	5
DISABILITA' MOTORIE DA DANNI CEREBRALI	1
MALATTIE CROMOSOMICHE GENETICHE	7
EPILESSIA	1
CONDIZIONI PSICOSOCIALI	

³ Il totale relativo al numero degli alunni con disabilità certificate e il numero delle diagnosi non trovano coincidenza poiché nel presente quadro sono stati riportati tutti i giudizi clinici emessi dagli specialisti e in diversi casi, per ogni alunno, compaiono più disturbi.

SOLLECITAZIONI GENITORIALI INAPPROPRIATE	1
COMUNICAZIONE DISTORTA IN CONTESTO FAMILIARE	2
DISTURBO DELLA COMPrensIONE DEL LINGUAGGIO IN CONTESTO FAMILIARE	1
SITUAZIONE SOCIALE E FAMILIARE GRAVEMENTE COMPROMESSA	1
GRAVE PRIVAZIONE ESPERIENZIALE	1
COMPROMISSIONE DELLA SOCIALIZZAZIONE	1
GUIDA E VIGILANZA DEI GENITORI GRAVEMENTE INADEGUATA	1
SVANTAGGIO	
SOCIO-ECONOMICO ⁴	91
LINGUISTICO-CULTURALE ⁵	20
Totali	331
Totale alunni istituto	1345
% su popolazione scolastica	24,6
N° PEI redatti	59
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di segnalazione sanitaria	114
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di segnalazione sanitaria	16

⁴ Il valore numerico attribuito all' indicatore "Svantaggio socio - economico" è dato dal numero di richieste pervenute per la fornitura gratuita dei libri di testo. Si precisa che la delibera N.845 approvata dalla Giunta Regionale l'11/06/2018 "Contributo per l'acquisto dei libri di testo per l'a.s.2018/2019" prevede due diverse fasce reddituali:

- Da Euro 0 a Euro 10.632,94
- Da Euro 10.632,95 a Euro 15.748

⁵ Il numero di studenti in situazione di disagio linguistico - culturale si evince sommando il numero degli alunni partecipanti ai corsi di alfabetizzazione attivi presso l'Istituto. Per il corso del corrente anno scolastico, sono stati realizzati DUE CORSI DI ALFABETIZZAZIONE PRIMARIA e un CORSO DI ALFABETIZZAZIONE DI LIVELLO INTERMEDIO, inoltre è stato proposto uno SPORTELLO DI ITALIANO PER LO STUDIO attivabile su prenotazione diretta degli studenti".

2. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
P.E.A. (personale educativo aggiuntivo)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
Funzioni strumentali / coordinamento	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
	<ul style="list-style-type: none"> • F.S. Inclusione • F.S. Orientamento In Ingresso E In Uscita • F.S. Elaborazione E Redazione P.T.O.F. 	SI
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	/
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	<ul style="list-style-type: none"> • Alunni Stranieri • Educazione alla salute e all'affettività • Peer Education • Cerfom • I.E.F.P. • Accoglienza • Continuità e Orientamento • Orientamento strategico e organizzazione della scuola • Integrazione con il territorio e rapporto con le famiglie 	SI

	<ul style="list-style-type: none"> • Passaggi/Riorientamento • Orto • Animatore Digitale • Curricolo, Progettazione e Valutazione • Ambiente di Apprendimento • Mobilità studentesca 	
3. COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
4. COINVOLGIMENTO FAMIGLIE	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
5. RAPPORTI CON SERVIZI SOCIOSANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA. RAPPORTI CON CTS /CTH	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento sul disagio	SI
	Rapporti con CTS / CTH	SI
	Altro:	
6. Rapporti con privato sociale , volontariato e altre istituzioni	Progetti territoriali integrati <ul style="list-style-type: none"> • TUTOR 	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola <ul style="list-style-type: none"> • Peer Educators • Educazione All'affettività E Alla Sessualità • Tra Rischio E Piacere • Sportello Psicologico • L'uguaglianza Di Genere: Nella Scuola E Nella Nostra Società • I Diritti Fanno Crescere • Hospice • Parole Riflesse • Progetto Ponte: Per Non Perdere La Strada; • Fare Per Sapere (Sos Compiti) • Seconda Chance • I Giochi Da Tavolo Come Strumento Di Lavoro • Game On! • Così Lontani, Così Vicini (Progetto Etiopia) 	SI

	<ul style="list-style-type: none"> • Educazione Ambientale • Alcool E Guida • Primo Soccorso A Scuola • Integrazione Didattica E Culturale Alunni Stranieri • Alternanza Scuola – Lavoro 	
	<p>Progetti a livello di reti di scuole</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progettazione del progetto tutor DSA, che verrà riattivato a partire dall' a.s. 2019/2020 	SI
	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti mirati per alunni in situazione di handicap (104/92) e con bisogni educativi speciali • Lo Specchio Di Alice • Nuotabile • Ippoterapia • Judo • Psicomotricità • Radio Web • Progetto Tutor • Orto • Storie Diverse Un'occasione Per Crescere • Cerfom • Azioni Efficaci • Ricicl@Bile • Tennis 	SI
	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti finalizzati ad accoglienza e integrazione • Mi Fido Di Te Opportunità Di Volontariato; • Iefp 8 	SI
7. Formazione/autoformazione docenti	<p>Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe Lavoro A Piccolo Gruppo Tutoraggio</p>	SI
	<p>Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva SDOPPIAMENTI</p>	SI
	<p>Didattica interculturale / italiano L2</p>	SI
	<p>Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)</p>	SI
	<p>Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)</p>	SI

2. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEI PROGETTI TRATTI DAL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF)

PROGETTI AREA ANTIDISPERSIONE

2.1 SPORTELLO PSICOLOGICO

A CHI E' RIVOLTO	QUALI FINALITA' PERSEGUE
Tutte le classi di tutti gli indirizzi Genitori e insegnanti degli studenti frequentanti l'Istituto	Offrire agli studenti uno spazio di ascolto sui temi del benessere scolastico e sulla promozione di situazioni di agio. Offrire agli insegnanti uno spazio di confronto per la lettura di situazioni complesse. Favorire la relazione e una comunicazione funzionale tra studenti, genitori e insegnanti.

2.2 ALCOOL E GUIDA

A CHI E' RIVOLTO	QUALI FINALITA' PERSEGUE
Classi quarte di tutti gli indirizzi	Fornire informazioni sui rischi dell'abuso dell'alcool e sui limiti consentiti dalla legge, per favorire negli studenti una presa di coscienza delle conseguenze dell'utilizzo di questa sostanza, in modo particolare nella guida.

2.3 PRIMO SOCCORSO A SCUOLA

A CHI E' RIVOLTO	QUALI FINALITA' PERSEGUE
Classi quinte di tutti gli indirizzi	Conoscere le norme fondamentali di primo soccorso, istruire gli alunni sulle norme di chiamata dei soccorsi e sulle tecniche basilari, imparare a monitorare le funzioni vitali.

2.4 EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ E ALLA SESSUALITÀ

A CHI E' RIVOLTO	QUALI FINALITA' PERSEGUE
Classi seconde di tutti gli indirizzi	Stimolare nei ragazzi una riflessione sulla complessità della tematica affettiva e sessuale. Promuovere la conoscenza della realtà del Consultorio Giovani Open dell'ASL di Reggio Emilia.

2.5 TRA RISCHIO E PIACERE

A CHI E' RIVOLTO	QUALI FINALITA' PERSEGUE
Classi del triennio di tutti gli indirizzi	Accrescere i propri strumenti di protezione rispetto alle prime occasioni di contatto con le sostanze e/o con i comportamenti a rischio.

2.6 MI FIDO DI TE OPPORTUNITA' DI VOLONTARIATO

A CHI E' RIVOLTO	QUALI FINALITA' PERSEGUE
Professionale SSAS	Promuovere il volontariato giovanile.

2.7 L'UGUAGLIANZA DI GENERE: NELLA SCUOLA E NELLA NOSTRA SOCIETA'

A CHI E' RIVOLTO	QUALI FINALITA' PERSEGUE
Alcune classi tecnico AFM	Riflettere sul tema dell'uguaglianza di genere, aiutare a prevenire, correggere ed educare a rapporti sani e rispettosi dell'altro, sensibilizzare i ragazzi rispetto all'inclusione, all'accettazione delle diversità e al valore aggiunto della cooperazione.

2.8 PROGETTO PONTE: PER NON PERDERE LA STRADA

A CHI E' RIVOLTO	QUALI FINALITA' PERSEGUE
Tutti gli indirizzi	Creare una modalità di approccio alle diverse situazioni di disagio, migliorare la permanenza nel percorso scolastico degli studenti coinvolti, attuando interventi individualizzati e finalizzati, attraverso azioni di orientamento, al successo formativo dei singoli alunni.

2.9 I DIRITTI FANNO CRESCERE

A CHI E' RIVOLTO	QUALI FINALITA' PERSEGUE
3^R SSAS	Promuovere una riflessione critica sugli articoli della Costituzione che affrontano il tema del rispetto e della tutela dei diritti umani.

2.10 SECONDA CHANCE

A CHI E' RIVOLTO	QUALI FINALITA' PERSEGUE
Classi prime professionali MAT, SSAS	Gestire le sospensioni di lunga durata di ragazzi in reale difficoltà.

2.11 I GIOCHI DA TAVOLO COME STRUMENTO DI LAVORO

A CHI E' RIVOLTO	QUALI FINALITA' PERSEGUE
Classi professionale SSAS	Conoscere e utilizzare il gioco da tavolo come strumento di lavoro con particolare attenzione per le potenzialità in ambito educativo.

2.12 PROGETTI IeFP 8 (Istruzione e Formazione Professionale)

A CHI E' RIVOLTO	QUALI FINALITA' PERSEGUE
Classi prime, seconde, terze professionale MAT	Prevenire la dispersione, ridurre l'abbandono scolastico e supportare il successo formativo, sviluppare strumenti per favorire la conoscenza e l'inserimento nel mondo del lavoro, sostenere gli strumenti e i dispositivi volti all'acquisizione della qualifica professionale.

2.13 FARE PER SAPERE (SOS COMPITI)

A CHI E' RIVOLTO	QUALI FINALITA' PERSEGUE
Classi prime e seconde professionale MAT SSAS	Migliorare il rendimento scolastico e contrastare la dispersione scolastica, favorire la socializzazione e l'aiuto reciproco tra i coetanei, valorizzare le potenzialità individuali.

2.14 GAME ON!

A CHI E' RIVOLTO	QUALI FINALITA' PERSEGUE
Classi professionale MAT	Formare un gruppo di studenti <i>peers</i> che siano portatori di un sapere utile anche alla crescita formativa individuale.

2.15 PEER EDUCATORS

A CHI E' RIVOLTO	QUALI FINALITA' PERSEGUE
Classi del triennio di tutti gli indirizzi	Favorire una partecipazione attiva degli studenti alle attività di educazione alla salute e alla vita scolastica, contrastare l'avvio o il consolidarsi di abitudini pericolose per la salute.

2.16 COSI' LONTANI, COSI' VICINI (PROGETTO ETIOPIA)

A CHI E' RIVOLTO	QUALI FINALITA' PERSEGUE
Classi terze professionale MAT	Raccogliere le testimonianze di vita scolastica degli studenti dell'Istituto per confrontarle con le esperienze dei loro coetanei etiopi attraverso la creazione di un profilo <i>Instagram</i> dedicato.

2.17 EDUCAZIONE AMBIENTALE

A CHI E' RIVOLTO	QUALI FINALITA' PERSEGUE
Tutte le classi di tutti gli indirizzi	Attivare processi di responsabilizzazione e presa di coscienza individuale e collettiva nei confronti dell'ambiente, attraverso la proposizione di conferenze e incontri a tema. Monitorare la differenziata.

2.18 AZIONI EFFICACI

A CHI E' RIVOLTO	QUALI FINALITA' PERSEGUE
Classi prime di tutti gli indirizzi	Rendere sostenibile l'attività delle classi prime, realizzare interventi individualizzati e per classi di livello, di recupero e potenziamento. Predisporre interventi mirati soprattutto per ragazzi in obbligo scolastico o in situazioni particolari.

2.19 HOSPICE

A CHI E' RIVOLTO	QUALI FINALITA' PERSEGUE
Classi quarte professionale SSAS	Portare all'attenzione dei ragazzi e delle ragazze una riflessione sulla tematica della malattia in fase avanzata e alla filosofia che guida l' <i>hospice</i> nel prendersene cura.

2.20 PAROLE RIFLESSE

A CHI E' RIVOLTO	QUALI FINALITA' PERSEGUE
Classi terze Progetto Qualifica OSS	Sviluppare il senso di appartenenza al gruppo, lavorare sinergicamente per il conseguimento di un obiettivo comune con esercizi che aumentino la percezione fisica e sociale.

2.21 LIBERI DI ESSERE DIVERSI NELL'UGUAGLIANZA

A CHI E' RIVOLTO	QUALI FINALITA' PERSEGUE
Classi terze Progetto Qualifica OSS	Essere diversi nell'uguaglianza: un cammino di crescita verso l'identità e la libertà, l'uguaglianza sociale, religiosa, culturale, etnica e sessuale.

PROGETTI AREA INCLUSIONE

2.22 LO SPECCHIO DI ALICE

A CHI E' RIVOLTO	QUALI FINALITA' PERSEGUE
Alunni in situazione di handicap	Individuare uno spazio di ascolto esclusivo e protetto in cui sia possibile raccontare la propria esperienza di vita scolastica e sociale. Accompagnare e sostenere i ragazzi nel percorso di crescita. Favorire il processo di inclusione all'interno del contesto scolastico.

2.23 IPPOTERAPIA

A CHI E' RIVOLTO	QUALI FINALITA' PERSEGUE
Alunni in situazione di handicap	Attivare un percorso di riabilitazione neuromotoria attraverso il cavallo grazie alla pianificazione di un progetto individualizzato di riabilitazione equestre.

2.24 JUDO

A CHI E' RIVOLTO	QUALI FINALITA' PERSEGUE
Alunni in situazione di handicap	Ottimizzare, attraverso l'attività fisica del judo, le competenze di controllo degli schemi psicomotori di base e di quelli complessi, contrastare il disagio giovanile e favorire la socializzazione e l'inclusione.

2.25 NUOTABILE

A CHI E' RIVOLTO	QUALI FINALITA' PERSEGUE
Alunni in situazione di handicap	Promuovere, attraverso il nuoto, il benessere psicologico e sociale, l'incremento dell'autostima e dell'autonomia.

2.26 PSICOMOTRICITA'

A CHI E' RIVOLTO	QUALI FINALITA' PERSEGUE
Alunni in situazione di handicap	Promuovere la conoscenza del corpo e del suo potenziale attraverso lo sport e il movimento

2.27 PROGETTO RADIO WEB

A CHI E' RIVOLTO	QUALI FINALITA' PERSEGUE
Alunni in situazione di handicap	Utilizzare i <i>new media</i> come strumento di educazione sociale, civile, alla legalità e intercultura, realizzando programmi di informazione sociale, nel desiderio di incidere sull'aspetto dell'attenzione e della crescita di sensibilità verso la comunicazione. Promuovere nei giovani, anche attraverso gli strumenti della radio amatoriale, la cultura della partecipazione.

2.28 PROGETTO RICICL@BILE

A CHI E' RIVOLTO	QUALI FINALITA' PERSEGUE
Alunni in situazione di handicap	Sperimentare attività pratiche e sviluppare la manualità dei partecipanti. Sensibilizzare e salvaguardare l'attenzione alla questione ambientale, attraverso il riutilizzo di materiali altrimenti destinati alla discarica.

2.29 PROGETTO TUTOR

A CHI E' RIVOLTO	QUALI FINALITA' PERSEGUE
Alunni in situazione di handicap	Il tutor, attraverso l'affiancamento nello studio e nei compiti, rappresenta un facilitatore per: la piena realizzazione del processo di inclusione all'interno della classe, il potenziamento delle autonomie, di motivazione e autostima. -Promozione di una relazione di fiducia e amicizia, che aumenta la motivazione e l'autostima.

2.30 PROGETTO STORIE DIVERSE, UN'OCCASIONE PER CRESCERE

A CHI E' RIVOLTO	QUALI FINALITA' PERSEGUE
Alunni in situazione di handicap	L'intervento ha come obiettivo l'inclusione scolastica e la sensibilizzazione in merito alla tematica della diversità.

2.31 PROGETTO CERFORM

A CHI E' RIVOLTO	QUALI FINALITA' PERSEGUE
Alunni in situazione di handicap	Favorire l'inclusione lavorativa dei giovani in situazione di handicap, potenziando e sviluppando le loro autonomie personali contribuendo all'acquisizione dei prerequisiti di autonomia e abilità utili all'inserimento lavorativo, che potrà avvenire in sintonia con attitudini e potenzialità espresse, analizzate e condivise con le persone stesse.

2.32 PROGETTO TENNIS

A CHI E' RIVOLTO	QUALI FINALITA' PERSEGUE
Alunni in situazione di handicap	Favorire le occasioni di socialità e sviluppare lo spirito di collaborazione nell'ambito di una cooperazione fondata su regole di reciproco rispetto.

2.33 ATTIVITÀ DI INTEGRAZIONE DIDATTICA E CULTURALE

Gli alunni di madrelingua non italiana, dopo un monitoraggio dei loro diversi livelli di competenza linguistica, saranno inseriti nei corsi di italiano organizzati a scuola, suddivisi in livelli da A1 a B2: i corsi sono tenuti da docenti di lettere nei locali dell'istituto e sono incentrati sulla conoscenza della lingua e sulle abilità linguistiche per lo studio.

Oltre ai docenti dei corsi sono coinvolti i coordinatori delle classi di appartenenza degli studenti per provvedere all'elaborazione di un intervento educativo efficace e globale. In particolare, per gli studenti neo arrivati è prevista la compilazione del PEP (Piano Educativo Personalizzato), nel quale sono indicati gli obiettivi minimi da raggiungere per ogni singola disciplina.

Tale documento prevede, inoltre, criteri di valutazione diversi dell'allievo neo arrivato rispetto al resto della classe nella fase iniziale del suo percorso di scuola superiore. Nelle attività scolastiche curricolari sono predisposti, se necessario, testi semplificati, schede e altro materiale per fornire agli alunni i lessici disciplinari.

Al termine dei corsi, si terrà un esame finale o una valutazione dei mutati livelli di competenza linguistica. Il Progetto si propone pertanto di:

- Portare tutti gli alunni di madrelingua non italiana ad un livello sufficiente all'autonomia nello studio e nella comunicazione quotidiana;
- Accompagnare gli studenti ad impadronirsi degli strumenti per comprendere i linguaggi specifici delle diverse discipline: l'obiettivo coinvolge anche gli alunni già in possesso di un livello di competenza linguistica sufficiente o discreto;

Aiutare gli studenti a organizzare e coordinare i loro impegni di studio.

3. SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DELLE CRITICITÀ	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusione dei sistemi scolastici</i>					

4. OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIONE PROPOSTI PER L'A.S.2019/2020

Rispetto ai nuclei tematici individuati, il GLI, per il prossimo Anno Scolastico, ritiene prioritario procedere nel processo di condivisione dell'**adozione di procedure sinergiche condivise**, in grado di favorire una fattiva inclusione e di **approfondire la tematica della valutazione inclusiva**.

Rispetto all'adozione di procedure inclusive, ci si propone di orientare l'azione su più piani:

→ **Sensibilizzazione**

Sensibilizzazione generale: sensibilizzare gli alunni, le famiglie e il personale scolastico rispetto alla cultura dell'inclusione.

L'inclusione è una lenta costruzione fatta di piccoli passi, di progettualità, di strategie strutturate e di un continuo monitoraggio, affinché venga creata una fitta rete di relazioni significative attorno all'alunno con bisogni educativi speciali.

Azioni di sensibilizzazione della classe: iniziative di informazione, conoscenza, discussione, per attivare sensibilità e favorire atteggiamenti positivi e costruttivi verso gli alunni in difficoltà.

→ **Utilizzo condiviso di strategie e metodologie inclusive:** per realizzare efficaci processi inclusivi è necessario partire da un'efficace ideazione, progettazione e condivisione di strategie didattiche comuni. Le strategie devono essere tali da consentire anche agli studenti con BES di partecipare alla vita della comunità scuola per ottenere il massimo possibile in termini di acquisizione delle conoscenze, competenze e capacità relazionali. Rientrano in questa categoria di risorse le strategie per la personalizzazione delle risposte ai diversi bisogni educativi speciali entro un contesto cooperativo che coinvolga, ogni qual volta risulti possibile, il lavoro dell'intera classe:

differenziando le proposte didattiche;

incoraggiando l'apprendimento collaborativo, il tutoring e tutte le esperienze formative che sollecitino la costruzione condivisa dei processi di conoscenza; favorendo l'esplorazione e la ricerca;

realizzando percorsi laboratoriali;

promuovendo lo sviluppo delle competenze;

promuovendo la consapevolezza delle peculiarità del proprio modo di apprendere;

progettando un modello di organizzazione didattica flessibile e aperto, con momenti di compresenza;

utilizzando strategie didattiche - come la didattica laboratoriale - che favorisca la costruzione di un clima inclusivo.

→ **Favorire alleanze extrascolastiche:** l'inclusione è un processo che richiede continuo rinnovamento e la sensibilizzazione di tutte le risorse disponibili entro e fuori la scuola, coinvolgendo famiglie e strutture del territorio. Fondamentale è, perciò, stringere un'alleanza educativa con la famiglia e attingere, di comune accordo, alle risorse presenti sul territorio per giungere alla definizione delle intese essenziali per la buona riuscita dei progetti di inclusione degli allievi con bisogni educativi speciali. La riuscita di ogni progetto finalizzato all'inclusione non

può prescindere da un serio lavoro di rete che, centrato sull'allievo con i suoi bisogni e diritti, riunifica i diversi e qualificati apporti in una fitta trama di relazioni, il cui fine ultimo è la compartecipata e progressiva definizione del progetto di vita dell'allievo.

→ **Documentazione di strategie e risorse per una didattica inclusiva, per l'ottimizzazione delle risorse e la massimizzazione della collaborazione:**

è essenziale incrementare il processo di documentazione di attività svolte, strategie messe in campo e buone prassi realizzate, così da creare una rete di scambio e condivisione delle informazioni, in modo che ogni istituzione scolastica possa attingere alla documentazione delle buone prassi e delle esperienze innovative e significative realizzate dalle altre istituzioni.

→ **La flessibilità come consapevole scelta di campo:** la didattica per l'inclusione non può essere rigidamente costretta entro i confini di quella comune a tutta la classe: il ricorso ad attività e contesti individualizzati è necessario e irrinunciabile ogni qualvolta gli adattamenti alla didattica comune non dovessero risultare i più efficaci a garantire un buon funzionamento apprenditivo. Le risorse individualizzate hanno il pregio della flessibilità che consente di coordinare momenti di individualizzazione e momenti di lavoro comune: ricorrendo ai primi quando garantiscono esperienze d'apprendimento più efficaci. Un'organizzazione flessibile è risorsa proprio in quanto consente di mantenere un organico e funzionale collegamento tra obiettivi e attività comuni e obiettivi e attività personalizzate.

Riadattato da "*Strategie e risorse per una didattica inclusiva*", Mondadori Education

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

L'Unione Europea⁶ ha recentemente elaborato un documento di indirizzo rivolto ai sistemi scolastici in cui definisce il concetto di valutazione inclusiva una valutazione progettata

per promuovere l'apprendimento e sostenere i processi di inclusione di tutti gli alunni, e in particolare di coloro che sono più vulnerabili. Una valutazione, in altri termini, che si sovrappone al concetto di valutazione formativa, sensibile alle forme relazionali fra i membri di una società e all'inclusione scolastica degli alunni in situazione di handicap. Concordando con le sollecitazioni espresse nel documento sopraccitato, il Nostro Istituto fa proprie le raccomandazioni in esso contenute:

- ... tutte le procedure di valutazione dovrebbero essere usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
- ... tutti gli alunni dovrebbero partecipare a pieno titolo alle procedure di valutazione;
- ... i bisogni degli alunni con disabilità dovrebbero essere considerati e tenuti in considerazione nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione degli alunni;
- ... tutte le procedure di valutazione dovrebbero essere complementari e fonte di informazione vicendevole;
- ... tutte le procedure di valutazione dovrebbero avere lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- ... le procedure di valutazione dovrebbero essere coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;

⁶ European Agency for Development, in *Special Needs Education Cyprus Recommendations on Inclusive Assessment*, Cipro, 2008.

- ... la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando – quanto più possibile – l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni;
- ... sul fatto che la pratica innovativa nella valutazione inclusiva dimostra di essere una buona pratica di valutazione per tutti gli alunni;
- ... sul fatto che la Valutazione per l'Apprendimento sia un mezzo con il quale gli alunni riflettono sul proprio apprendimento e sono impegnati in un interattivo "circolo di feedback" con i loro insegnanti al fine di pianificare congiuntamente i successivi passaggi del loro apprendimento.

Si concorda, inoltre, con i principi in base ai quali:

- ... tutti gli alunni siano coinvolti ed abbiamo la possibilità di influire sulla propria valutazione e sullo sviluppo, sul potenziamento e sulla valutazione dei propri obiettivi e del piano di apprendimento;
- ... le famiglie, *rispetto al loro ambito di pertinenza (corsivo ns)*, siano coinvolte nelle procedure di valutazione che riguardano i loro figli.

5. FORMAZIONE DEL PERSONALE

5.1 Proposte formazione per il corpo docente anno scolastico 18/19

TITOLO O AMBITO TEMA- TICO	DATA	ENTE PRO- MOTORE	RELATORI
Autismo dalla dia- gnosi al trattamento	Dal 03/09/2018 Al 31/08/2019	Associazione Cultura e For- mazione	Corso online acceditato dal Miur
Workshop "Le strate- gie Antibullismo"	Dal 18 al 20 otto- bre 2018	Piattaforma ELISA	Fiera Didacta
E-Seminar "i disturbi generalizzati dello spettro autistico"	Dal 30 al 20 no- vembre	Professional Academy	Corso online
Tra scuola e lavoro	02 ottobre 2018	Istituto Gobetti	Dott. Domenico Savastano
Il Project Based Learning	11 e 18 Gennaio 2019	Sevizion Mar- coni	Prof. Jenny Poletti
How to... mobile lear- ning	09/04/2019	Servizio Mar- coni	Prof. Rosa Maria Caffio
Shuttle Time (Le co- noscenze e i contnuti della disciplina del Badminton	10-11 Settembre 2019	F.I.Ba (Mo- dena)	Prof. Serafini Claudio
Cultura dell'inclu- sione 1^ Unità For- mativa	Dal 29/09/2018 al 18/10/2018	Galvani - Iodi (scuola capo- fila delle atti- vità formative)	Dott.ssa Gloria Dazzani Prof.ssa Maria Dall'Asta Dott. Francesco Micella Docenti del CTS di RE
Cultura dell'inclu- sione 2^ Unità For- mativa	Dal 25/10/2018 al 26/11/2018	Galvani - Iodi (scuola capo- fila delle atti- vità formative)	Dott. Michele Poletti Dott.ssa Anna Gettani Prof.ssa Elisabetta Geno- vese Dott.ssa Virginia Giuberti Docenti del CTS di RE


5.2 Iniziative a favore degli studenti nell'anno scolastico 2018/2019:

TITOLO	DATA	ENTE PROMOTORE	ATTIVITA'
Assemblee di Istituto in calendario	26 novembre 2018 21 dicembre 2018 20 febbraio 2019 12 aprile 2019	IISS "P. Gobetti"	Si rimanda alle proposte inoltrate al Dirigente Scolastico da parte dei rappresentanti degli studenti
Corso di formazione sulla realizzazione delle mappe concettuali personalizzate	30/03/2019 (I D) 06/04/2019 (I J) 02/05/2019 (V M) 02/05/2019 (I L)	IISS "P. Gobetti", Distretto scolastico di Scandiano, in collaborazione con la Cooperativa Sociale "Progetto Crescere"	Simulazione d'uso per l'utilizzo degli strumenti compensativi informatici, rivolto agli alunni di classe prima e/o di nuova segnalazione
Giornata internazionale delle persone con disabilità	Sabato 1 dicembre 2018	Amministrazione comunale di Scandiano, in associazione con CSI di Reggio Emilia	Attività sportiva partecipata aperta al pubblico, in presenza di atleti paraolimpici

5.3 Iniziative a favore dei genitori nell'anno scolastico 2018/2019:

TITOLO	DATA	ENTE PROMOTORE	ATTIVITA'
Il collocamento mirato per gli alunni in situazione di handicap	2 ottobre 2018	Istituto Gobetti e Provincia di Reggio Emilia (ufficio Collocamento Mirato)	Illustrazione di prassi e procedure per il collocamento mirato delle persone in situazione di handicap

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data _____ Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____

	<p style="text-align: center;">I.I.S.S. "Piero Gobetti "</p> <p style="text-align: center;">LICEO: Scientifico - Linguistico</p> <p style="text-align: center;">TECNICO: Amministrazione Finanza Marketing - Meccanica Meccatronica Energia - Informatica e Telecom.</p> <p style="text-align: center;">PROFESSIONALE: Servizi Socio Sanitari - Manutenzione e Assistenza Tecnica</p>	<p>Via della Repubblica, 41 42019 Scandiano (RE) tel. 0522 855485/854360 fax. 0522 984149 www.istitutogobetti.gov.it reis00300n@istruzione.it Codice fiscale 91001560357</p>
---	---	--

ALLEGATO 1**Criteria di attribuzione dell'insegnante di sostegno**

L'assegnazione degli insegnanti di sostegno agli/alle alunni/e certificati/e ai sensi della Legge ex 104/92, avviene in base ad alcuni criteri generali, suddivisi in tre macro-aree.

1- Analisi delle peculiarità dell'alunno certificato:


- a. raccolta anamnestica sia attraverso confronto con la scuola di provenienza (per alunni che affrontano il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado o da altra scuola secondaria di secondo grado), sia mediante confronti, in itinere, con Consigli di Classe e/o insegnanti di sostegno;
- b. raccolta anamnestica mediante colloqui in presenza con la famiglia del/la studente/ssa;
- c. lettura funzionale della documentazione clinica;
- d. analisi delle necessità espresse ed emergenti;
- e. analisi delle competenze acquisite, delle potenzialità e progettazione del loro possibile sviluppo

2- Analisi delle risorse umane disponibili:

- a. analisi delle esperienze professionali pregresse e delle aspettative del/la docente, al fine di definirne il bagaglio di competenze;
- b. analisi della spendibilità del titolo culturale del/la docente sull'indirizzo frequentato dal/la studente/ssa
- c. distribuzione, il più equilibrata possibile, dei/le docenti con contratto a tempo determinato, degli/le incaricati/e e dei/le supplenti, che non possono garantire la continuità didattica

3- Analisi del contesto educativo-didattico:

- a. salvaguardia della continuità didattica, laddove possibile e ritenuta efficace;
- b. accorpamento di più alunni/e certificati/e nella medesima classe, al fine di garantire una maggior copertura del sostegno durante la frequenza scolastica, di superare la logica del rapporto 1:1 e di favorire l'integrazione e la valorizzazione delle competenze dei singoli docenti;
- c. analisi della disponibilità e competenza alla collaborazione da parte dei componenti del Consiglio di classe per il raggiungimento di obiettivi comuni e condivisi;
- d. armonia ed equilibrio nei rapporti tra docenti e alunni.

 <p>ISTITUTO PIERO GOBETTI</p>	<p>I.I.S.S. "Piero Gobetti "</p> <p>LICEO: Scientifico - Linguistico</p> <p>TECNICO: Amministrazione Finanza Marketing - Meccanica Meccatronica Energia - Informatica e Telecom.</p> <p>PROFESSIONALE: Servizi Socio Sanitari - Manutenzione e Assistenza Tecnica</p>	<p>Via della Repubblica, 41 42019 Scandiano (RE) tel. 0522 855485/854360 fax. 0522 984149 www.istitutogobetti.gov.it reis00300n@istruzione.it Codice fiscale 91001560357</p>
---	---	--

ALLEGATO 2

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO ANNO SCOLASTICO**Dati relativi all'alunno**

Cognome e Nome:.....

Data e luogo di nascita:.....

Classe:.....

Segnalazione del Dott.....

reperibile al numero tel.

Referente DSA d'Istituto.....

Referente di caso⁷ (se previsto dagli accordi Distrettuali).....**1. Descrizione del funzionamento delle abilità strumentali (lettura, scrittura, calcolo)**

a) Diagnosi dello specialista

.....
.....
...

b) Osservazioni dei Docenti del Consiglio di Classe

.....
.....
...

c) Considerazioni/osservazioni dei genitori

.....
.....
...

⁷ Deve essere scelto tra i docenti della classe

2. Caratteristiche del processo di apprendimento (es.: lentezza, omissione di parole, errori di decodifica delle parole, scambio di suoni omologhi e simili, difficoltà nell'ordine delle cifre e del loro valore posizionale, mescolanza di diversi tipi di carattere, troncamento delle parole, fatica a copiare un testo dalla lavagna o da un testo, ecc.)

a) Osservazioni dello specialista

.....

 ...

b) Osservazioni dei Docenti del Consiglio di Classe

.....

c) Considerazioni/osservazioni dei genitori

.....

3. Consapevolezza da parte dell'alunno del proprio modo di apprendere (Applica consapevolmente comportamenti e strategie operative adeguate al proprio stile cognitivo?)

Acquisita

Da rafforzare

Da sviluppare

4. Individuazione di eventuali modifiche all'interno degli obiettivi previsti dai programmi ministeriali (conoscenze, abilità, competenze)

(disciplina o ambito disciplinare):.....

.....

(disciplina o ambito disciplinare):.....

.....

(disciplina o ambito disciplinare):.....

.....

(disciplina o ambito disciplinare):.....

.....

(disciplina o ambito disciplinare):.....

.....

(disciplina o ambito disciplinare):.....

.....

(disciplina o ambito disciplinare):.....

.....

5. Strategie metodologiche e didattiche (tempi di elaborazione, tempi di produzione, quantità di compiti assegnati, comprensione delle consegne scritte e orali, uso e scelta di mediatori didattici che facilitino l'apprendimento, quali immagini, schemi, mappe, tecnologie di vario genere,....)

(disciplina o ambito disciplinare):.....

.....

.....

(disciplina o ambito disciplinare):.....

.....

.....

(disciplina o ambito disciplinare):.....

.....

.....

(disciplina o ambito disciplinare):.....

.....

.....

(disciplina o ambito disciplinare):.....

.....

.....

(disciplina o ambito disciplinare):.....

.....

.....

(disciplina o ambito disciplinare):.....

.....

.....

(disciplina o ambito disciplinare):.....

.....

.....

(disciplina o ambito disciplinare):.....

.....

.....

6. Misure dispensative

Nell'ambito delle discipline l'alunno viene dispensato da:

<input type="checkbox"/>	1. lettura ad alta voce
<input type="checkbox"/>	2. prendere appunti
<input type="checkbox"/>	3. rispetto di tempi standard
<input type="checkbox"/>	4. copiatura dalla lavagna
<input type="checkbox"/>	5. dettatura di testi e /o appunti
<input type="checkbox"/>	6. Altro specificare.....

Per gli Esami di Stato si veda anche: (Da: USR Emilia Romagna Nota prot. 1425 del 3/02/2009 Roda-Casamenti-Pancaldi-Iosa "Disturbi specifici di Apprendimento: successo scolastico e strategie didattiche. Suggestioni operativi", pag. 81-83 e USR Emilia Romagna Nota prot.13925 del 4/09/2007).

7. Strumenti compensativi

L'alunno usufruirà dei seguenti strumenti compensativi nelle diverse discipline:

<input type="checkbox"/>	a. tabelle e formulari
<input type="checkbox"/>	b. calcolatrice
<input type="checkbox"/>	c. computer con videoscrittura, correttore ortografico, sintesi vocale e cuffie per l'ascolto silenzioso
<input type="checkbox"/>	d. audiolibri
<input type="checkbox"/>	e. libri in CD
<input type="checkbox"/>	f. strutture grafiche reimpostate per la razionalizzazione dei testi (anche inserite nel PC)
<input type="checkbox"/>	g. dizionari digitali
<input type="checkbox"/>	h. tutor per n° ore.....(si allega progetto tutor)
<input type="checkbox"/>	i. altro (USR Emilia Romagna Nota prot.13925 del 4/09/2007)

Per gli Esami di Stato si veda anche: (Da: USR Emilia Romagna Nota prot. 1425 del 3/02/2009 Roda-Casamenti-Pancaldi-Iosa "*Disturbi specifici di Apprendimento: successo scolastico e strategie didattiche. Suggerimenti operativi*", pag. 81-83).

8. Criteri e modalità di verifica e valutazione

Obiettivo principale è quello di verificare gli apprendimenti. Pertanto si concordano:

- a) l'organizzazione di interrogazioni programmate
- b) la compensazione di prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati
- c) l'uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali
- d) valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma
- e) definizione di obiettivi e contenuti specifici
- f) valutazione di un aspetto alla volta
- g) esplicitazione della struttura interna dei criteri di valutazione

La valutazione deve essere personalizzata tenuto conto delle disabilità specifiche (Regolamento Valutazione CdM del 13 marzo 2009 - Schema di regolamento concernente "Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del D.L. n°137 del 1/09/2008, convertito con modificazioni dalla L. n° 169 del 30/10/2008" art. 10.

Il Team di Classe/Il Consiglio di Classe

Il Referente di caso (se previsto dagli accordi Distrettuali).....

(firma)

DOCENTE	FIRMA

Data,.....

Il Dirigente Scolastico

(firma)

I Genitori

(firma)

Può essere prevista anche la firma dell’alunno a condizione che da parte sua sia espressa volontà e consapevolezza di partecipazione e condivisione.

ALLEGATO 3

**Istituto di Istruzione Superiore
"Piero Gobetti" – Scandiano RE**

**PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO
Legge 104/1992**

Alunno/a: Nome e Cognome

Classe: 1^X - 2^X - 3^X - 4^X - 5^X

Indirizzo:

1. Professionale Settore Industria e Artigianato - Indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica"
2. Professionale Settore Tecnologico – "Meccanica, Meccatronica ed Energia"
3. Professionale per i "Servizi Sociali"
4. Liceo linguistico
5. Liceo scientifico
6. Tecnico settore Tecnologico – Informatica e Telecomunicazioni
7. Tecnico settore economico

[Lasciare soltanto l'indirizzo corretto, eliminare gli altri]

Anno Scolastico: 20XX/20XX

QUADRO ANAGRAFICO

ALUNNO:

NATO A:

IL:

RESIDENTE A:

VIA:

N. CIVICO:

CITTÀ:

PROV.:

TEL ABITAZIONE:

CELL.:

E-MAIL:

COMPOSIZIONE NUCLEO FAMILIARE - *(Nel nucleo va inserito anche l'alunno certificato)*

COGNOME E NOME	PARENTELA	PROFESSIONE
Tizio	Padre	
Sempronia	Madre	
Tullio	Figlio	
Alunno certificato	Figlio	

SITUAZIONE FAMILIARE

Convive con: *[Esempi: madre e padre a settimane alterne, con i nonni, con la mamma, ecc...]*

CURRICULUM SCOLASTICO

A.S.	Classe frequentata	Scuola	Esito	Numero ore sostegno
2013-2014	1^Z	Ist. superiore "P.Gobetti"	positivo	12
2014-2015	2^Z	Ist. superiore "P.Gobetti"	positivo	12
2015-2016	3^Z	Ist. superiore "P.Gobetti"		9*

Per gli alunni frequentanti la classe prima, iniziare dall'anno in corso, 1^Z

*Qui vanno indicate **solo** le ore di sostegno assegnate all'alunno.

Annotazioni:

nel caso vi siano nella stessa classe altri alunni certificati con le loro rispettive ore che si sommano utilizzare una dicitura simile a quella seguente:

"Nella stessa classe è presente un altro alunno certificato, al quale sono state riconosciute 6 ore di sostegno. Per questo motivo è stato possibile organizzare l'orario dei docenti di sostegno in modo tale da assicurare la loro presenza in classe per un totale di 15 ore settimanali."

CERTIFICAZIONE

Secondo la certificazione rilasciata dall'ASL competente, l'alunno/a è affetto/a da: **verificare dalla diagnosi funzionale o certificazione qual è il disturbo certificato e inserirlo con anche l'ICD. Esempio:**

disturbo delle abilità scolastiche, esito di grave disturbo del linguaggio prevalentemente recettivo in organizzazione cognitiva nei limiti inferiori alla norma (ICD-10), (F81.9 F80.2)

RESPONSABILE ASL Dott./Dott.sa: **si trova espressa nella certificazione**

DATA CERTIFICAZIONE: **si trova espressa nella certificazione**

TIPOLOGIA DELLA MINORAZIONE PREVALENTE

- Nessuna minorazione associata
- Eventuale minorazione associata:

CONSEGUENZE FUNZIONALI

- Terapia farmacologia:
- Terapia psicologica:
- Altra terapia:

EVENTUALI PROTESI

- Protesi uditiva:
- Lenti:
- Altra protesi:

INTERVENTI EXTRA-SCOLASTICI EDUCATIVO-RIABILITATIVI
EFFETTI RISCONTRATI E/O PREVEDIBILI

- Limitazioni:
- Precauzioni particolari:
- Indicazioni relative a protesi:
- Visite e controlli:
- Operatori sanitari di riferimento:

STRATEGIE PER L'EMERGENZA

In presenza di crisi momentanee dell'alunno (determinate da fattori legati alle esperienze scolastiche ed extrascolastiche o dall'assenza di figure di riferimento, ecc.) descrivere le caratteristiche dell'emergenza e le strategie elaborate per superarla.

.....

PATTO FORMATIVO

Il consiglio di classe, privilegia un percorso scolastico di tipo:

TIPOLOGIA DI PROGRAMMAZIONE (Lasciare la riga corretta ed eliminare le altre)		
➤ Riconducibile ai programmi ministeriali		
<input type="checkbox"/> <i>obiettivi minimi</i> <i>(Eventuale riga da eliminare)</i>	Con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline	<i>Diploma di maturità</i>
<input type="checkbox"/> <i>obiettivi equipollenti o di classe</i> <i>(Eventuale riga da eliminare)</i>	Con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa (art. 318 del D.L.vo 297/1994).	<i>Diploma di maturità</i>
➤ Non riconducibile ai programmi ministeriali		
<input type="checkbox"/> <i>obiettivi differenziati</i>	La programmazione differenziata consiste in un piano di lavoro personalizzato per	<i>Certificato delle competenze</i>

<i>(Eventuale riga da eliminare)</i>	l'alunno, stilato da ogni docente del consiglio di classe per ogni singola materia, in collaborazione con il docente di sostegno. Il certificato delle competenze potrà essere utilizzabile come "credito formativo" per la frequenza di corsi professionali (art. 312 e seguenti del D. L.vo n. 297/94).	
Se differenziato, specificare se <i>(Lasciare la riga corretta ed eliminare l'altra)</i>		
<input type="checkbox"/> <i>totalmente differenziato</i>		
<input type="checkbox"/> differenziato soltanto nelle seguenti discipline:		

L'alunno *(Lasciare la riga corretta ed eliminare l'altra)*
 si avvale dell'insegnamento della religione cattolica
 non si avvale dell'insegnamento della religione cattolica

Percorso misto: stages, tirocini, progetti scuola - formazione professionale

INTERVENTI SOCIO-EDUCATIVI

Indicare operatore di riferimento, tempi, modalità, raccordo scuola/operatore

1. INTERVENTI RIABILITATIVI IN ORARIO SCOLASTICO

.....

2. INTERVENTI RIABILITATIVI IN ORARIO EXTRASCOLASTICO

.....

3. INTERVENTI EDUCATIVI TERRITORIALI

.....

CARATTERISTICHE E ORARIO DELLA CLASSE
--

Classe/sezione: 1^X - 2^X - 3^X - 4^X - 5^X	Indirizzo: <i>(Lasciare l'indirizzo inserito nella prima pagina del PEI ed eliminare gli altri)</i> <ol style="list-style-type: none"> 1. Professionale Settore Industria e Artigianato - Indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica" 2. Professionale Settore Tecnologico - "Meccanica, Meccatronica ed Energia" 3. Professionale per i "Servizi Sociali" 4. Liceo linguistico 5. Liceo scientifico 6. Tecnico settore Tecnologico - Informatica e Telecomunicazioni 7. Tecnico settore economico
Numero alunni: XX	Di cui diversamente abili: XX

ORARIO DELLA CLASSE *(inserire orario pubblicato sul sito della scuola)*

	LUNEDÍ	MARTEDÍ	MERCOLEDÍ	GIOVEDÍ	VENERDÍ	SABATO
I						
II						
III						
IV						
V						
VI						

ORARIO DELL'ALUNNO (inserire orario sostegno pubblicato sul sito della scuola)

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
I						
II						
III						
IV						
V						
VI						

1. Risorse umane a sostegno dell'integrazione, in aggiunta ai docenti disciplinari

➤ DOCENTE SPECIALIZZATO PER IL SOSTEGNO:	N. ore settimanali:
1. Nome e Cognome (Ref. Pei)	6
2. Nome e Cognome (docente assegnato ad altro alunno della classe)	
3. Nome e Cognome (docente assegnato ad altro alunno della classe)	
➤ PERSONALE EDUCATIVO ASSISTENZIALE	
1. Nome e Cognome	
2. Nome e Cognome	
➤ ALTRE FIGURE (TUTOR, ...)	
1. Nome e Cognome	
2. Nome e Cognome	

Suddivisione settimanale:

Disciplina	n. ore di sostegno	insegnante di sostegno
<i>Inglese</i>	2	<i>Tizio</i>
<i>Tecnologie meccaniche</i>	2	<i>Caio</i>
<i>Matematica</i>	3	<i>Sempronio</i>
<i>Laboratori tecnologici</i>	1,5	<i>Tizio</i>
<i>Italiano e storia</i>	3	<i>Caio (2), Sempronio (1)</i>

Note:

.....

2. L'alunno/a utilizza

Il trasporto speciale	SÍ NO	(specificare	
Strumenti e ausili particolari	SÍ NO	(specificare	
L'ascensore	SÍ NO	Il calcolatore con ausili particolari	SÍ NO
Il bagno attrezzato	SÍ NO	L'ambiente di riposo	SÍ NO
La carrozzina	SÍ NO	Il calcolatore	SÍ NO
Il banco speciale	SÍ NO	Altro.....	

3. Frequenza settimanale dell'alunno (Lasciare la riga corretta ed eliminare l'altra):

- orario completo della classe
 orario ridotto

4. Particolari attività programmate per la classe che coinvolgono l'alunno diversamente abile

Attività di recupero, consolidamento e potenziamento

.....

Attività di laboratorio, classi aperte, gruppi di lavoro

.....

Visite didattiche e gite scolastiche

.....

Altro

.....

PROGRAMMAZIONE ANNUALE

1. FUNZIONI

1.1. Area dell'autonomia personale, funzioni prassico-motorie, visive, uditive, gustative, olfattive, tattili

<i>Obiettivi</i>	<i>contenuti attività esperienze</i>	<i>strategie utilizzate</i>	<i>verifiche</i>

1.2 Area della comunicazione

	<i>obiettivi</i>	<i>contenuti attività esperienze</i>	<i>strategie utilizzate</i>	<i>verifiche</i>
Verbale				
Non verbale				

2. RELAZIONI

2.1. Area del sé

	<i>obiettivi</i>	<i>contenuti attività esperienze</i>	<i>strategie utilizzate</i>	<i>verifiche</i>
Autostima				
Motivazione				
Interessi				
Attenzione e memoria				
Maturità emotiva				

2.2. Area dell'altro

	<i>obiettivi</i>	<i>contenuti attività esperienze</i>	<i>strategie utilizzate</i>	<i>verifiche</i>
Con i genitori				
Con i compagni				
Con i docenti				
Con i collaboratori scolastici				
Con gli educatori / tutor				

2.3. Area dell'istituzione scolastica

Percezione da parte del soggetto:

	<i>obiettivi</i>	<i>contenuti attività esperienze</i>	<i>strategie utilizzate</i>	<i>verifiche</i>
della classe				
della Scuola				

2.4. Area del territorio

Risorse presenti (inserire le risorse che possono essere coinvolte in un progetto di territorio)

<i>specificare la risorsa</i>	<i>obiettivi</i>	<i>contenuti attività esperienze</i>	<i>strategie utilizzate</i>	<i>verifiche</i>
Progetto stages - tirocini				
Biblioteca				
Ludoteca				
Centro giovani				

3. APPRENDIMENTI [per i percorsi non ministeriali differenziati anche parzialmente]
 cancellare la pagina se non serve.

	obiettivi	contenuti attività esperienze	strategie utilizzate	verifiche	raccordo con la programmazione di classe
Ambito linguistico-espressivo: Italiano Lingua straniera					
Ambito logico-matematico Matematica					
Ambito scientifico: Scienze Fisica Chimica					
Ambito spazio-temporale: Storia					

3. APPRENDIMENTI [per i percorsi ministeriali con obiettivi minimi o equipollenti alla classe.
 cancellare la pagina se non serve]

	obiettivi	contenuti attività esperienze	strategie utilizzate	verifiche
Italiano	<i>Per gli alunni che seguono il percorso di classe rinviare alle singole programmazioni dei docenti ove dovranno essere indicati espressamente gli obiettivi minimi richiesti.</i>			<i>Verifiche previste per la classe o equipollenti ove se ne presentasse la necessità.</i> Specificare quali saranno

				<p>gli ausili concessi per lo svolgimento delle prove</p> <p>1. AUSILI DIVERSI: le prove possono essere ad esempio svolte con l'ausilio di apparecchiature informatiche (vedi DSA).</p> <p>2. MODALITA' DIVERSE: il Consiglio di Classe può predisporre prove utilizzando modalità diverse (es. Prove strutturate: risposta multipla, Vero/Falso, ecc.).</p> <p>3. TEMPI PIÙ LUNGHI nelle prove scritte.</p>
Storia				
Matematica				

3.1. Esperienze, moduli, unità didattiche che valorizzano il percorso di integrazione

--

Il presente Piano Educativo Individualizzato è stato redatto da		
	NOME/COGNOME	FIRMA
DIRIGENTE SCOLASTICO	Dott. Fausto Fiorani	
INSEGNANTI		
		Data firma docente se acquisita in giornata diversa da quella del consiglio di classe
Cognome/iniziale nome (Insegnamento)		
Cognome/iniziale nome (Insegnamento)		
Cognome/iniziale nome (Insegnamento)		
Cognome/iniziale nome (Insegnamento)		
Cognome/iniziale nome (Insegnamento)		
Cognome/iniziale nome (Insegnamento)		
Cognome/iniziale nome (Insegnamento)		
Cognome/iniziale nome (Insegnamento)		
Cognome/iniziale nome (Insegnamento)		
Cognome/iniziale nome (Insegnamento)		
Cognome/iniziale nome (Insegnamento)		
Cognome/iniziale nome (Insegnamento)		
Cognome/iniziale nome (Insegnamento)		
Cognome/iniziale nome (Insegnamento)		
Cognome/iniziale nome (Insegnamento)		
	NOME/COGNOME	FIRMA
OPERATORI ASL	Dott. Ssa/Dott.	
FAMIGLIA	Mamma Sig.ra Nome/Cognome	
	Papà Sig. Nome/Cognome	
		SCANDIANO, XX/XX/20XX

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE:

- ✓ Vanno inseriti i nomi dei docenti componenti il consiglio di classe, in seguito gli operatori ASL, famiglia;
- ✓ Il cartaceo va consegnato completo di tutte le firme, ad eccezione di quella del Dirigente Scolastico, il cui recupero sarà a cura del coordinamento;
- ✓ Le firme dei docenti del consiglio di classe assenti vanno recuperate e inserite con a fianco la data d'acquisizione firma;
- ✓ A fine tabella, va apposta la data del consiglio di classe in cui viene approvato il documento;
- ✓ **ATTENZIONE:** cancellare tutte le scritte in rosso.
- ✓ Se opportuno aggiungere un campo note per scrivere in maniera sintetica e *senza ripetere* delle informazioni *rilevanti*, procedere.

ALLEGATO 4

Istituto di Istruzione Superiore
"Piero Gobetti" – Scandiano RE

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

Alunno/a: Nome e Cognome

Classe: 1[^]X - 2[^]X - 3[^]X - 4[^]X - 5[^]X

Indirizzo:

1. Professionale Settore Industria e Artigianato - Indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica"
2. Professionale Settore Tecnologico – "Meccanica, Meccatronica ed Energia"
3. Professionale per i "Servizi Sociali"
4. Liceo linguistico
5. Liceo scientifico
6. Tecnico settore Tecnologico – Informatica e Telecomunicazioni
7. Tecnico settore economico

[Lasciare soltanto l'indirizzo corretto, eliminare gli altri]

Anno Scolastico: 20XX/20XX

ALUNNO:

NATO A:

IL:

RESIDENTE A:

1. FUNZIONI

1.1. Area dell'autonomia personale, funzioni prassico-motorie, visive, uditive, gustative, olfattive, tattili

<i>situazione di partenza</i>	<i>possibile sviluppo</i>

1.2 Area della comunicazione

	<i>situazione di partenza</i>	<i>possibile sviluppo</i>
Verbale		
Non verbale		

2. RELAZIONI

2.1. Area del sé

	<i>situazione di partenza</i>	<i>possibile sviluppo</i>
Autostima		
Motivazione		
Interessi		
Attenzione e memoria		
Maturità emotiva		

2.2. Area dell'altro

	<i>situazione di partenza</i>	<i>possibile sviluppo</i>
Con i genitori		
Con i compagni		
Con i docenti		
Con i collaboratori scolastici		
Con gli educatori / tutor		

2.3. Area dell'istituzione scolastica

Percezione da parte del soggetto:

	<i>situazione di partenza</i>	<i>possibile sviluppo</i>
della classe		
della Scuola		

2.4. Area del territorio

Risorse presenti (inserire le risorse che possono essere coinvolte in un progetto di territorio)

<i>specificare la risorsa</i>	<i>situazione di partenza</i>	<i>possibile sviluppo</i>
Biblioteca		
Ludoteca		
Centro giovani		

3. APPRENDIMENTI

	<i>situazione di partenza</i>	<i>possibile sviluppo</i>
Ambito linguistico-espressivo		
Ambito logico-matematico		
Ambito scientifico		
Ambito spazio-temporale		

4. ACCORGIMENTI legati a particolari patologie

.....
.....
.....
.....

Il presente Piano Educativo Individualizzato è stato redatto da		
	NOME/COGNOME	FIRMA
DIRIGENTE SCOLASTICO	Dott. Fausto Fiorani	
INSEGNANTI		
		Data firma docente se acquisita in giornata diversa da quella del consiglio di classe
Cognome/iniziale nome (Insegnamento)		
Cognome/iniziale nome (Insegnamento)		
Cognome/iniziale nome (Insegnamento)		
Cognome/iniziale nome (Insegnamento)		
Cognome/iniziale nome (Insegnamento)		
Cognome/iniziale nome (Insegnamento)		
Cognome/iniziale nome (Insegnamento)		
Cognome/iniziale nome (Insegnamento)		
Cognome/iniziale nome (Insegnamento)		
Cognome/iniziale nome (Insegnamento)		
Cognome/iniziale nome (Insegnamento)		
Cognome/iniziale nome (Insegnamento)		
Cognome/iniziale nome (Insegnamento)		
Cognome/iniziale nome (Insegnamento)		
	NOME/COGNOME	FIRMA
OPERATORI ASL	Dott. Ssa/Dott.	
FAMIGLIA	Mamma Sig.ra Nome/Cognome	
	Papà Sig. Nome/Cognome	
		SCANDIANO, XX/XX/20XX

ALLEGATO 5

**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
"P. GOBETTI"- SCANDIANO-**

RELAZIONE FINALE

ALUNNO/A:

CLASSE:

ANNO SCOLASTICO:

INSEGNANTE/I DI SOSTEGNO:

• PRESENTAZIONE DELL'ALLIEVO/A

Dati anagrafici:
Cognome e nome
Nato/a a:il:.....
Residente a:Via:.....
Iscritto alla classe:..... Indirizzo.....

1. PRESENTAZIONE CLINICA E FUNZIONALE:

Tipologia del deficit	<p>1. Diagnosi clinica:</p> <p>2. Operatori referenti dei Servizi Sanitari:</p> <p>Data certificazione:</p>
-----------------------	--

Progetto educativo iniziale

	<input type="checkbox"/> Insegnante di sostegno: Nome/Cognome – Numero ore: <input type="checkbox"/> Insegnante di sostegno: Nome/Cognome – Numero ore: <input type="checkbox"/> Personale educativo: Nome/Cognome – Numero ore: <input type="checkbox"/> Tutor: Nome/Cognome – Numero ore:
	<input type="checkbox"/> curricolare <input type="checkbox"/> differenziato
	<input type="checkbox"/> della classe <input type="checkbox"/> ridotto, se ridotto:
Tipo di percorso	<input type="checkbox"/> Lunedì Dalle ____ alle ____ <input type="checkbox"/> Giovedì Dalle ____ alle ____ <input type="checkbox"/> Martedì Dalle ____ alle ____ <input type="checkbox"/> Venerdì Dalle ____ alle ____ <input type="checkbox"/> Mercoledì Dalle ____ alle ____ <input type="checkbox"/> Sabato Dalle ____ alle ____
Tempo scuola	Note: _____
Tipologia di verifiche svolte	<input type="checkbox"/> uguali alla classe <input type="checkbox"/> equipollenti <input type="checkbox"/> differenziate
Percorso misto <i>(Stages, tirocini, scuola, formazione professionale,)</i>	<i>[Descrizione dettagliata del percorso alternanza scuola-lavoro periodo, ditta , ...]</i>
Partecipazione a progetti	<input type="checkbox"/> Nuotabile <input type="checkbox"/> Judo <input type="checkbox"/> Pet Terapy <input type="checkbox"/> Progetto Radio Web Gobetti <input type="checkbox"/> Psicomotricità <input type="checkbox"/> Ippoterapia <input type="checkbox"/> Specchio di Alice

- METE EDUCATIVE E CONOSCITIVE RAGGIUTE

Area degli apprendimenti

	<i>n.ore settimanali</i>	<i>Obiettivi raggiunti</i>	<i>Contenuti attività esperienze</i>	<i>Strategie e metodologie utilizzate</i>	<i>Verifiche</i>	<i>Suggerimenti per il prossimo a/s</i>
<i>Percorso misto</i>						

Area educativa e trasversale

	<i>Obiettivi raggiunti</i>	<i>Contenuti attività esperienze</i>	<i>Strategie e metodologie utilizzate</i>	<i>Verifiche</i>	<i>Suggerimenti per il prossimo a/s</i>
<i>Autonomia personale</i>					
<i>Area della comunicazione</i>					
<i>Area del sé</i>					
<i>Area dell'altro</i>					

- COLLABORAZIONE CON ALTRI SOGGETTI ED ENTI


<i>Famiglia</i>	
<i>ASL e Servizi Sociali</i>	
<i>Altri enti</i>	

- EVENTUALI ALTRE OSSERVAZIONI

Scandiano, lì

Gli insegnanti di sostegno

ALLEGATO 6

 <p>ISTITUTO PIERO GOBETTI</p>	<p>I.I.S.S. "Piero Gobetti "</p> <p>LICEO: Scientifico - Linguistico</p> <p>TECNICO: Amministrazione Finanza Marketing - Meccanica Meccatronica Energia - Informatica e Telecom.</p> <p>PROFESSIONALE: Servizi Socio Sanitari - Manutenzione e Assistenza Tecnica</p>	<p>Via della Repubblica, 41 42019 Scandiano (RE) tel. 0522 855485/854360 fax. 0522 984149 www.istitutogobetti.gov.it reis00300n@istruzione.it Codice fiscale 91001560357</p>
---	---	--

Piano educativo personalizzato per studenti non italofoeni A.S. 2018/19

Cognome e nome

Classe

Luogo e anno di nascita

Lingua/e d'origine

Lingue studiate oltre a quella/e d'origine

N° anni di soggiorno in Italia fino al momento attuale:

Anno di arrivo in Italia:

Eventuale corso di Italiano L2 frequentato in Italia:

Carriera scolastica:

- all'estero:
- in Italia: scuole frequentate e titoli di studio
- Ha / Non ha conseguito l'Esame Di Terza Media

Problemi rilevati

1. relazionali:

2. linguistici

	Inadeguata	Parzialmente adeguata	Adeguaa
<u>Comprensione orale:</u> _____			
italiano della comunicazione quotidiana	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
italiano dello studio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<u>Produzione orale</u>			
italiano della comunicazione quotidiana	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
italiano dello studio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<u>Comprensione del testo scritto:</u>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<u>Produzione scritta</u>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Competenza grammaticale e sintattica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Competenza lessicale e semantica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Competenza fonologica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Competenza ortografica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Competenze socio-linguistiche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Il Consiglio di Classe, tenuto conto delle difficoltà rilevate, in sintonia con la normativa vigente, propone un intervento personalizzato nei contenuti e nei tempi, allo scopo di permettere all'allievo di raggiungere gli obiettivi prefissati nelle singole discipline nel corso di un biennio.

2. Questo punto è da compilarsi a cura del Consiglio di classe o da un delegato incaricato di raccogliere i dati.

2.1 Obiettivi Trasversali (del C.d.C.)	2.2 Obiettivi disciplinari	2.3 Competenze linguistico-comunicative in uscita
<p>Promuovere la relazione all'interno della classe di appartenenza dello studente.</p> <p>Fornire gli strumenti linguistici a livello elementare per una promozione delle competenze linguistico-comunicative che permettano il pieno inserimento nel contesto sociale italiano.</p> <p>Fornire gli strumenti linguistici e le abilità di studio necessari per raggiungere il successo formativo nell'arco del biennio.</p>	<p><i>Per tutte le discipline:</i></p> <p><i>acquisizione dei obiettivi minimi disciplinari e degli strumenti per la gestione del lessico settoriale.</i></p>	<p>Competenze linguistico-comunicative certificate di livello A2.</p> <p>Saper seguire e partecipare alle lezioni delle diverse discipline.</p> <p>Comprendere e saper utilizzare linguaggi non verbali in relazione agli usi e alle situazioni comunicative.</p>

<p>3. PROPOSTE METODOLOGICHE</p> <p>Adattamento dei contenuti</p> <p>1. Definizione degli obiettivi minimi</p> <p>2. Uso di testi semplificati</p> <p>3. Individuazione di un vocabolario essenziale</p> <p>4. altro</p> <p>Proposte metodologiche:</p> <p>5. Gli stessi metodi presentati nelle programmazioni disciplinari</p> <p>6. oppure...</p> <p>Valutazione:</p> <p>7. Le stesse modalità di verifica e valutazione presentate nelle programmazioni disciplinari</p> <p>8. oppure...</p>	<p>Risorse ed iniziative</p> <p>Risorse:</p> <p><input type="checkbox"/> CORSO DI ITALIANO L2- LIVELLO - TENUTO DAL CTP SCANDIANO con il seguente orario:....</p> <p><input type="checkbox"/> CORSO ITALIANO - LIVELLO PRESSO L'ISTITUTO GOBETTI</p> <p><input type="checkbox"/> EVENTUALE MEDIATORE LINGUISTICO PER COLLOQUI CON FAMIGLIA</p> <p><input type="checkbox"/> altro</p>
--	--

4

Scheda relativa al CORSO DI ITALIANO PER STRANIERI DELL'ISTITUTO

<p>Esito dell'analisi dei bisogni e del test di accesso: studente/ssa di livello</p> <p>A1 basso <input type="checkbox"/> A1 alto <input type="checkbox"/> A2 basso <input type="checkbox"/> A2 alto <input type="checkbox"/> B1 basso <input type="checkbox"/> B1 alto <input type="checkbox"/> B2 basso <input type="checkbox"/> B2 alto <input type="checkbox"/></p> <p>Si propone un intervento con obiettivo per livelli di competenza: A1 <input type="checkbox"/> A2 <input type="checkbox"/> B1 <input type="checkbox"/> B2 <input type="checkbox"/> C1 <input type="checkbox"/></p> <p>Descrizione:</p> <p><input type="checkbox"/> CORSO DI LINGUA ITALIANA PER LA COMUNICAZIONE</p> <p><input type="checkbox"/> CORSO DI LINGUA ITALIANA PER LO STUDIO.</p> <p>Durata: un anno scolastico <input type="checkbox"/> / due anni scolastici <input type="checkbox"/></p> <p>Docente:</p> <p>Sede:</p> <p>Data di svolgimento del corso:</p> <p>Frequenza nei giorni di lun. <input type="checkbox"/> mar. <input type="checkbox"/> merc. <input type="checkbox"/> giov. <input type="checkbox"/> ven. <input type="checkbox"/></p> <p>Dalle ... alle ... per un totale di ...ore a settimana.</p> <p>Valutazione:</p> <p>la valutazione del percorso viene comunicata A FINE CORSO CON TEST DI LIVELLO.</p> <p>Nome del tutor:</p>

5

FIRME DEI DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

NOME COGNOME

FIRMA

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Insegnante-Tutor per lo studente straniero delegato dal Consiglio di classe:

(si consiglia il coordinatore stesso o il docente di lettere)

.....

.....

ALLEGATO 7

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "PIERO GOBETTI" – SCANDIANO (RE)

SCHEDA CONSUNTIVA DA ALLEGARE ALLE VERIFICHE DI STUDENTI CUI SIA STATO REDATTO P.D.P.⁸

Alunno/a _____ Classe _____

Verifica di _____ Data di svolgimento _____

1 Strumenti compensativi utilizzati (barrare le eventuali opzioni utilizzate)

- computer mappe schemi riassunti
- calcolatrice formulari riduzione numero esercizi sintesi vocale
- lettura ad alta voce da parte del docente tempo aggiuntivo
- consultazione guidata del dizionario altro _____
- l'alunno/a non utilizza alcuno strumento compensativo
- l'alunno/a rifiuta di utilizzare gli strumenti compensativi concertati nel PDP

2 Misure dispensative utilizzate (barrare le eventuali opzioni utilizzate)

- lettura ad alta voce utilizzo del corsivo domande aperte domande a scelta multipla
- lettura e scrittura di numeri romani copiatura dalla lavagna
- dettatura di testi e /o appunti studio mnemonico di concetti e definizioni
- altro _____
- l'alunno/a non utilizza alcuna misura dispensativa
- l'alunno/a rifiuta di utilizzare le misure dispensative concertate nel PDP

3) Verifica e valutazione (barrare le eventuali opzioni utilizzate)

- modifica percentuale risposte corrette per il raggiungimento della sufficienza (allegare criteri)
- valutazione del contenuto e non degli aspetti ortografici/morfosintattici
- esplicitazione della struttura interna dei criteri di valutazione
- possibilità di recuperare l'insuccesso della prova scritta con un'interrogazione orale
- altro _____

data _____ firma _____

⁸ Gli strumenti compensativi, le misure dispensative e le modalità di verifica/valutazione devono essere in linea con quanto sottoscritto nel Piano Didattico Personalizzato dell'alunno/a, redatto per il corrente Anno Scolastico.